



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2020

Determinazione del 9 giugno 2022, n. 68



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2020

Relatore: Consigliere Alfredo Grasselli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Arianna Liberati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 giugno 2022;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1976, con il quale la Cassa nazionale del notariato è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Alfredo Grasselli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo d - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della medesima.

RELATORE

Alfredo Grasselli

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

II DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE	7
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale.....	7
3.2 I compensi professionali e di lavoro autonomo	8
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	10
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	10
4.2 Le entrate contributive	10
4.3 Le prestazioni istituzionali	11
4.3.1 Le prestazioni previdenziali.....	11
4.3.2 La gestione delle indennità di maternità.....	13
4.3.3 L'indennità di cessazione.....	14
4.3.4 Le prestazioni assistenziali	16
4.4 Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura	18
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	20
5.1 I crediti verso i locatari.....	23
6. IL BILANCIO.....	25
6.1 Premessa.....	25
6.2 Lo stato patrimoniale.....	25
6.3 Il conto economico	27
6.4 Il rendiconto finanziario.....	29
6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	31
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	33

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per organi.....	6
Tabella 2 - Personale in servizio.....	7
Tabella 3 - Costo del personale	8
Tabella 4 - Dinamica del costo del personale	8
Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo	9
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico.....	10
Tabella 7 - Entrate contributive	11
Tabella 8 - Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)	12
Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale.....	13
Tabella 10 - Indennità di maternità.....	14
Tabella 11 - Indennità di cessazione	16
Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva	16
Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari	17
Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura	19
Tabella 15 - Gestione patrimoniale	21
Tabella 16 - Patrimonio mobiliare.....	22
Tabella 17 - Sintesi fondi comuni immobiliari	23
Tabella 18 - Crediti verso locatari	24
Tabella 19 - Stato patrimoniale.....	26
Tabella 20 - Fondi per rischi ed oneri.....	26
Tabella 21 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto.....	27
Tabella 22 - Conto economico - Prospetto sintetico.....	28
Tabella 23 - Rendiconto finanziario	30

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito, con le modalità previste dall'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2020 della Cassa nazionale del notariato, nonché sui fatti più significativi avvenuti successivamente.

La precedente relazione sull'esercizio 2019 è stata approvata da questa Corte con determinazione n. 118 dell'11 novembre 2021, e pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 490.

1. IL SISTEMA PREVIDENZIALE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, con lo statuto approvato con decreto interministeriale del 22 settembre 1995, è divenuta ente senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio; sono iscritti anche tutti i notai in pensione, come previsto dall'art. 10 dello statuto.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano numerose attività di mutua assistenza previste dall'art. 5 dello Statuto. Esse hanno ad oggetto: a) la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina, se versa in condizioni di disagio economico; b) la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato; c) la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico; d) la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa; e) la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili; f) la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge.

Attualmente sono erogate tutte le prestazioni sopra citate tranne quelle descritte ai punti b) e c), allo stato sospese. L'attività di mutua assistenza evidenziata al punto d) è garantita attraverso apposite convenzioni bancarie con la banca cassiera o altri principali istituti di credito.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai

in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e, per gli atti non soggetti a registrazione, dagli Archivi notarili e dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa stessa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio di amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione delle prestazioni previdenziali e assistenziali, con copertura degli oneri assicurata parzialmente anche dalla gestione della riserva patrimoniale; il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci ad un massimo di quaranta anni, ed è aggiornata in base all'andamento dell'inflazione.

Come evidenziato nei precedenti referti, al fine di mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata progressivamente elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, sino a giungere, con effetto dal 1° gennaio 2014, al 42 per cento per tutti gli atti notarili, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del d.m. n. 265 del 27 novembre 2012, la cui aliquota è del 22 per cento.

Gli aumenti dell'aliquota contributiva si sono resi necessari sia a causa del mutato contesto economico generale (che ha provocato una consistente contrazione delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia, infine, per specifici interventi legislativi in materia previdenziale, circa la sostenibilità finanziaria.

Anche per il 2020 sono state confermate tali aliquote.

Con delibera n. 21 del 7 marzo 2014 il Consiglio di amministrazione aveva stabilito di sospendere l'erogazione del contributo per l'impianto studio ai notai di prima nomina, con decorrenza 1° gennaio 2014, ma, a partire dal 2019, il contributo predetto è stato ripristinato, ai sensi dell'art.5, lett. a) dello statuto della Cassa, in seguito alla sostanziale modifica del relativo regolamento (approvato dai Ministeri vigilanti il 3 luglio 2018).

La Cassa del notariato, al pari degli altri enti di previdenza privatizzati, era stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato. In proposito, va rilevato che l'art. 1, comma 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205

(legge di bilancio per il 2018, confermata dall'art. 1 comma 601 della legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto in materia di *spending review* che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle spese previste per gli enti dell'elenco Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale. Ciò non esime gli enti previdenziali dal perseguire una politica di contenimento dei costi di gestione, in quanto, come ben chiarito dalla Corte costituzionale (sent. n. 7 del 2017), detti costi devono improntarsi alla *“logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”*.

Con la richiamata legge n. 205 del 2017 sono state introdotte anche ulteriori novità in campo previdenziale, che in alcuni casi hanno disegnato una specifica disciplina per la salvaguardia del patrimonio delle Casse. La norma ha, infatti, stabilito che i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscono in ogni caso un patrimonio separato e autonomo e non possono essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori.

Inoltre, l'art. 19-ter del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi, consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, di durata triennale, rinnovabili una sola volta, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza.

L'Assemblea plenaria, agendo separatamente per singole zone elettorali, territorialmente distinte, elegge i componenti dell'Assemblea dei rappresentanti e i membri del Consiglio di amministrazione. Il Comitato esecutivo è formato dal Presidente del Consiglio di amministrazione e da quattro consiglieri di amministrazione.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale¹ sono stati rinnovati, per il triennio 2019-2021, in data 23 febbraio 2019 ed il nuovo Cda si è insediato in data 29 maggio 2019, eleggendo il Presidente, il Vicepresidente e il Comitato esecutivo.

Il 29 marzo 2019 è stato emesso il provvedimento di proclamazione degli eletti in Assemblea dei rappresentanti.

Il Collegio sindacale si è insediato il 9 luglio 2019.

In data 26 febbraio 2022 si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche consiliari.

Il nuovo Consiglio di amministrazione (2022-2024) si è insediato il 10 maggio 2022 ma non sono ancora stati eletti il Presidente, il Vicepresidente e il Comitato esecutivo.

La tabella seguente mostra i costi per le spese di funzionamento degli organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente².

Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del

¹ A norma dell'art.23 dello statuto della Cassa del notariato, il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti dei quali: un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia con funzioni di Presidente; un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze; due membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea dei rappresentanti tra i notai in esercizio, previa designazione, da parte del Consiglio nazionale del notariato, anche tra i propri componenti, di un numero di candidati non inferiore a otto.

² Al di fuori del Presidente del Consiglio di amministrazione, a cui spetta un compenso annuo lordo pari alla media nazionale dei compensi repertoriali dei notai dell'anno precedente, le altre indennità di carica sono determinate in percentuale di quella del Presidente del Cda, in particolare: 50 per cento al Vicepresidente del Cda; 20 per cento ai membri del Comitato esecutivo; 15 per cento ai componenti del Consiglio; 25 per cento al Presidente del Collegio dei sindaci e 15 per cento ai sindaci effettivi. Tali emolumenti non sono cumulabili.

valore del parametro predetto; infatti, come, deliberato dal Consiglio di amministrazione, è passato da 129.379 euro del 2006 a euro 73.400 del 2019³.

Tabella 1 - Costi per organi

Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi *	2019	2020	Var. %	Var. assoluta
Presidente	89.320	89.548	0,26	228
Consiglio di amministrazione	297.604	301.676	1,37	4.072
Collegio dei sindaci	67.514	67.675	0,24	161
Rimborso spese e gettoni presenza*	1.054.676	797.189	-24,41	-257.487
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei rappresentanti	50.182	29.227	-41,76	-20.955
Oneri previdenziali (legge n. 335 del 1995)	13.309	13.863	4,16	554
Totale	1.572.605	1.299.178	-17,39	-273.427

*I compensi del Comitato esecutivo sono ricompresi nell'ambito delle voci di bilancio "Compensi alla Presidenza" e "Compensi componenti Consiglio di amministrazione" mentre il rimborso spese e i gettoni di presenza del medesimo organo sono ricomprese nella voce di bilancio "Rimborso spese e gettoni di presenza".

Non è stato sostenuto alcun costo per l'Assemblea plenaria.

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Nel 2020, l'ammontare complessivo degli emolumenti, rimborsi spese, gettoni di presenza percepiti dai titolari degli organi, oltre agli oneri previdenziali, si è ridotto del 17,39 per cento.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di amministrazione, di Comitato esecutivo e delle Commissioni (euro 237.088 totali nel 2020 contro 474.096 euro del 2019, comprensivi anche degli oneri per la polizza assicurativa) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (560.101 euro totali nel 2020 contro 580.580 euro del 2019) sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 797.189 euro, inferiore del 24,41 per cento rispetto al valore rilevato nel 2019, in conseguenza della riduzione delle riunioni in presenza a causa della pandemia.

Nel corso del 2020 si sono tenute 28 sedute di Consiglio di amministrazione e 19 di Comitato esecutivo.

³ Deliberato a marzo 2019 dal Cda della Cassa.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2020 ammonta a 56 unità, compresi il Direttore generale e quattro dirigenti.

Le tabelle seguenti espongono, i dati relativi ai dipendenti in servizio, rispettivamente, al 31 dicembre esercizi 2019 e 2020 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2 - Personale in servizio

Qualifica	2019	2020
Direttore generale	1	1
Dirigenti	4	4
Quadri	6	6
Impiegati	45	45
Totale	56	56

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 30 novembre 2018, ha approvato la procedura organizzativa "Gestione risorse umane" (che, ad oggi, è rimasta sostanzialmente invariata), nella quale sono descritti i processi relativi al rapporto di lavoro del personale dipendente, in applicazione delle disposizioni contenute nel c.c.n.l. di riferimento, nel contratto integrativo aziendale nonché nelle leggi in materia. In tale documento sono indicate sia le metodologie di assunzione (tramite selezione esterna o modifica della mansione interna), sia la pianificazione delle attività formative e la verifica delle stesse, nonché l'aggiornamento e l'archiviazione della documentazione nel fascicolo del personale.

Nel corso dell'anno 2020, caratterizzato dalla pandemia da Covid 19, la Cassa, in osservanza alla normativa di emergenza, ha riorganizzato la modalità lavorativa del personale, ponendo in *smart working*, nel periodo di *lockdown*, oltre il 66 per cento dei dipendenti in servizio.

A decorrere dal secondo semestre dell'anno, tale percentuale è stata ridotta, nel rispetto del quadro normativo di riferimento, arrivando al 14 per cento.

Tabella 3 - Costo del personale

	2019	2020	Var. %	Var. assoluta
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	3.243.354	3.486.432	7,49	243.078
Oneri sociali	811.011	848.454	4,62	37.443
Altri costi*	120.412	110.131	-8,54	-10.281
Oneri previdenza complementare	112.753	121.383	7,65	8.630
TFR	203.831	216.517	6,22	12.686
Costo globale del personale	4.491.361	4.782.917	6,49	291.556
Unità di personale	56	56		
Costo medio unitario	80.203	85.409		

(*) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Fonte: *Dati forniti dall'Ente*

Il rapporto di lavoro, come detto, è regolato in base ai Contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti previdenziali privatizzati.

I c.c.n.l. di riferimento sono stati rinnovati in data 15 gennaio 2020 con incrementi previsti, sulla base tabellare al 31 dicembre 2018 rivalutata del 3 per cento, dell'1,1 per cento, dell'1 per cento e dello 0,90 per cento, rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021.

L'applicazione dei rinnovi e la corresponsione dei relativi arretrati ha comportato, per l'esercizio 2020, una spesa complessiva per la gestione del personale di 4.782.917 euro e, per quanto sopra, registra un aumento del 6,49 per cento, rispetto al 2019 (4.491.361 euro).

La tabella seguente espone l'andamento del costo medio del personale, le cui variazioni sono condizionate dalla consistenza unitaria delle risorse umane e dai contratti collettivi di settore.

Tabella 4 - Dinamica del costo del personale

Anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua
2016	4.290.615	57	75.274	3,4
2017	4.370.394	58	75.352	0,1
2018	4.505.377	59	76.362	1,3
2019	4.491.361	56	80.203	5,03
2020	4.782.917	56	85.409	6,49

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente*

3.2 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività.

Tali costi sono stati sostenuti per la gestione del patrimonio e riguardano le spese relative agli avvocati per contenziosi nei confronti di inquilini morosi, per vertenze e giudizi vari e per consulenze tecniche fornite da

altri professionisti (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare dell'Ente). Con riferimento all'anno 2020 tali spese hanno avuto per oggetto le spese per la certificazione annuale del bilancio e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti. Sono rilevati inoltre i costi relativi all'analisi finanziaria finalizzata alla stesura dell'*asset liability management* (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del d.m. 5 giugno 2012). Sono da annoverare ancora i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale e tributario e l'attività di consulenza per la nomina della figura del *Data protection officer* (DPO), in materia di protezione dei dati personali e del ruolo di interfaccia con l'Autorità garante, come disposto dal Regolamento UE 2016/679 del 25 maggio 2018 - GDPR, *General Data Protection Regulation*.

Tali spese registrano nel 2020 una diminuzione del 44,64 per cento rispetto all'onere sostenuto nel 2019.

Tabella 5 - Compensi professionali e di lavoro autonomo

	2019	2020	Var. %	Var. assoluta
Consulenze, spese legali e notarili	131.405	54.700	-58,37%	-76.705
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	100.007	69.204	-30,80%	-30.803
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	221.044	126.594	-42,73%	-94.450
Totale	452.456	250.498	-44,64%	-201.958

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Nella relazione sul bilancio 2020, come già espresso per il precedente esercizio, il Collegio sindacale ha preso atto del ricorso a professionalità esterne nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore, reiterando, peraltro, *“l'invito a garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola”*. Analogamente, nel precedente referto, questa Corte aveva raccomandato l'utilizzo di modalità trasparenti nell'affidamento di questo tipo di incarichi, ricorrendo, ove possibile, anche a metodologie di selezione comparativa e all'istituzione di appositi albi cui attingere per le proprie esigenze, con criteri di rotazione. In occasione del precedente referto la Cassa aveva rappresentato di valorizzare al massimo le risorse umane presenti al suo interno e di ricorrere all'affidamento di incarichi professionali ad esperti di particolare e comprovata competenza ed esperienza e, solo in casi eccezionali, in presenza di determinati requisiti.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, come detto, sono iscritti alla Cassa tutti i notai in attività e in pensione.

La tabella seguente, per offrire una complessiva linea di tendenza, espone, al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio, il numero complessivo degli iscritti e dei pensionati, nonché l'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati).

Il numero dei notai pensionati nel 2020 è in aumento rispetto al precedente esercizio di 31 unità (+2,17 per cento) rispetto alla lieve diminuzione degli iscritti (-0,29 per cento).

Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) risulta pari a 3,5.

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N. iscritti	Var. % anno precedente	N. Notai pensionati	Var. % anno precedente	Indice demografico
2016	4.849	2,11	1.332	0,83	3,6
2017	4.938	1,84	1.372	3,00	3,6
2018	4.881	-1,15	1.396	1,75	3,5
2019	5.148	5,47	1.427	2,22	3,6
2020	5.133	-0,29	1.458	2,17	3,5

Fonte: *Bilancio Ente*

4.2 Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive correnti (esclusa l'indennità di maternità) è costituito: dai contributi versati - in percentuale del repertorio prodotto - dai notai in esercizio (trattasi dei contributi riscossi dagli Archivi notarili e dall'Agenzia delle entrate, dagli Uffici del registro), dagli oneri previdenziali da ricongiunzione (legge 5 marzo 1990, n.45), da riscatti e dai contributi versati, ai sensi del d.m. 25 maggio 2001, da parte degli enti locali a favore dei regimi pensionistici cui erano iscritti o continuano ad essere iscritti i lavoratori non dipendenti che rivestono la carica di amministratori locali.

Come rilevato più volte in passato, la formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa scontano la circostanza di essere strettamente collegate, più che al numero dei notai in esercizio, alle dinamiche delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive nel biennio considerato.

Tabella 7 - Entrate contributive*(in migliaia)*

	2019	2020	Var. %	Var. assoluta
Archivi notarili e contributi ee.ll.	293.904	267.176	-9,09%	-26.728
Uffici del registro (Agenzia delle entrate)	242	126	-47,93%	-116
Ricongiunzioni	110	100	-9,09%	-10
Riscatti	2.020	223	-88,96%	-1.797
Totale contributi correnti	296.276	267.625	-9,67%	-28.651
Contributi maternità a carico degli iscritti (d.lgs. 26/03/2001 n. 151)	858	996	16,08%	138
Contributi maternità a carico dello Stato	126	163	29,37%	37
Totale contributi	297.260	268.784	-9,58%	-28.476

Fonte: *Bilancio Ente*

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2020, sono diminuite rispetto all'esercizio precedente di 28,5 milioni di euro (-9,58 per cento) a causa di una decisa contrazione dell'attività della categoria notarile in considerazione degli effetti sull'economia reale della pandemia da Covid 19 che ha generato e sta ancora generando, un rallentamento in diversi settori produttivi.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali comprendono i trattamenti pensionistici (pensioni dirette, indirette e di reversibilità), le indennità di cessazione e di maternità e le prestazioni assistenziali.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

Le pensioni dirette sono costituite dai trattamenti corrisposti direttamente ai notai che hanno cessato l'attività.

Attualmente, a norma dell'art. 10 del regolamento di previdenza e di solidarietà della Cassa, ha diritto a pensione il notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:

- 1) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno venti anni l'attività notarile;
- 2) per inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;
- 3) dopo trenta anni di esercizio effettivo, fermo restando il requisito di anzianità contributiva

che non può essere inferiore a trentacinque anni;

4) dopo trenta anni di esercizio effettivo quando abbia raggiunto sessantasette anni di età.

La tabella seguente mostra che, nel 2020, il numero complessivo delle pensioni è lievemente diminuito rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.643 unità (2.654 nel 2019).

Il dato del numero delle pensioni dirette corrisposte ai notai registra un aumento di 31 unità, mentre diminuiscono di 46 unità quelle indirette e di reversibilità, erogate al coniuge e aumentano di 4 unità quelle ai congiunti.

Tabella 8 - Numero e composizione percentuale delle pensioni erogate (*)

	<i>(in migliaia)</i>	
	2019	2020
Pensioni dirette	1.427	1.458
	53,77%	55,16%
Pensioni ai coniugi (indirette e di reversibilità)	1.162	1.116
	43,78%	42,22%
Pensioni ai congiunti	65	69
	2,4%	2,61%
Totale	2.654	2.643
	100%	100%

(*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo *stock* rilevato al termine di ogni esercizio.

Fonte: *Bilancio Ente*

La tabella seguente evidenzia come l'entità delle pensioni dirette sia stata pari al 65,50 per cento della spesa totale nel corso del 2020, mentre quella per le pensioni indirette e di reversibilità ha inciso per il 33,61 per cento sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2020, i 214 milioni (+1,40 per cento rispetto al precedente esercizio) in costante crescita, per effetto dell'aumento del numero delle pensioni dirette e in ragione dell'innalzamento della vita media della popolazione in quiescenza.

Tabella 9 - Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali di incidenza sul totale

(in migliaia)

	2019 (*)	2020 (**)
Pensioni dirette	136.030	140.178
	64,45%	65,50%
Pensioni ai coniugi (Ind. e Rev.)	73.320	71.933
	34,74%	33,61%
Pensioni a congiunti	1.707	1.902
	0,81%	0,89%
Totale	211.057	214.012
	100%	100%

(*) Nella seduta del 4 aprile 2019, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di procedere all'adeguamento delle pensioni nella misura dell'1,1 per cento a far data dal 1° luglio 2019 (delibera approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 13.06.2019), in applicazione dell'art. 22 comma 2 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

(**) Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento e degli indici rilevati pari al -0,3 per cento (variazione ISTAT) e -9,1 per cento (variazione della media individuale dei contributi versati), il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni è stato escluso per l'anno 2020.

Fonte: *Bilancio Ente*

I contributi previdenziali accertati nel 2020 (con l'esclusione dei contributi di maternità) sono pari a 267.624.898 euro, contro pensioni erogate nel 2020 per 214.012.343 euro, con un saldo positivo di 53.612.555 euro.

4.3.2 La gestione delle indennità di maternità

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al relativo gettito; esso comprende, fino al 2018, i soli contributi dovuti dagli iscritti, in quanto la Cassa, fino a quella data, non aveva mai richiesto il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata. Per tale ragione il contributo di maternità è stato scisso in due componenti: la prima a carico degli iscritti e la seconda a carico dello Stato.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata il Consiglio di amministrazione, nell'anno 2019, ha deliberato la modifica dell'art. 39 del proprio Regolamento (i contributi sono quindi riscossi dagli Archivi notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio). Con delibera n. 90 del 2020 ha stabilito in euro 194,00 l'importo del contributo di competenza dell'anno 2020 (in luogo dell'importo di 174,38 dell'anno precedente).

Tabella 10 - Indennità di maternità

Anno	Contributi	Indennità	N. beneficiarie	Saldo della gestione	Indice di copertura
2016	1.189.256	847.152	55	342.104	1,40
2017	1.197.001	1.206.707	64	-9.706	0,99
2018	1.230.750	1.058.315	53	172.435	1,16
2019 (*)	983.746	1.100.848	59	-117.102	0,89
2020	1.158.609	1.440.477	76	-281.868	0,80

(*) Dall'anno 2019 la voce "Contributi" comprende la quota parte a carico dello Stato

Fonte: *Bilancio Ente*

La tabella evidenzia che l'indennità di maternità/paternità ha registrato, nel 2020, un incremento dei costi rispetto al precedente esercizio come conseguenza dell'aumento del numero dei beneficiari (76 nel 2020 contro 59 nel 2019).

Come indicato dal Ministero vigilante (circ. Min. lav. n. 11632 del 2013), il saldo negativo della gestione corrente dell'area maternità, sarà preso in considerazione nel computo del contributo capitaro dell'anno successivo.

L'indice di copertura è diminuito, attestandosi a 0,80.

È utile ricordare che esiste un tetto massimo⁴ alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. 15 ottobre 2003, n. 289 del. Nel 2020 il tetto è stato fissato a 25.469,60 euro (25.344,80 euro nel 2019).

4.3.3 L'indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità - strettamente correlata agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del notaio - non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, quanto piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente connessa alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare,

⁴ Il tetto fissato dalla l. n. 289 del 2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402 del 1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente.

in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

Si rammenta che dal 2018 è terminato il regime transitorio riguardante l'indennità di cessazione non erogata in un'unica soluzione ma frazionata in più anni, che aveva peraltro comportato un ulteriore costo per interessi passivi, in cui effetti continuano a manifestarsi negli esercizi successivi (cfr. tab. 12). Con la modifica all'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà era stata prevista, infatti, limitatamente al quadriennio 2014-2017, la corresponsione in forma rateizzata della prestazione in esame per coloro che avessero avanzato domanda di pensione prima del compimento del 75° anno di età. Tale rateizzazione non poteva superare i dieci anni e sul relativo importo erano riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa relativo all'anno precedente.

Nel 2020 le spese relative alle indennità, non comprensive degli interessi corrisposti a titolo di rateizzazione, sono aumentate dell'11,53 per cento.

Il Collegio dei sindaci, nella relazione al bilancio consuntivo in esame, rilevando che nell'esercizio 2020 le rendite nette della gestione patrimoniale, immobiliare e mobiliare, sono risultate appena sufficienti alla copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione ha ribadito "l'opportunità di individuare coperture certe e stabili nel tempo per sostenere gli oneri dell'indennità di cessazione".

Con delibera del 14 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha iniziato l'*iter*, proseguito nel 2020, per giungere alla modifica delle norme regolamentari relative all'indennità stessa.

La tabella seguente illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nel biennio 2019-2020.

Visto il parere favorevole espresso dall'Assemblea dei rappresentanti nella seduta del 13 novembre 2021, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato, nella seduta del 3 dicembre 2021, di modificare l'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa ed ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il provvedimento per la relativa approvazione.

Tabella 11 - Indennità di cessazione*(in migliaia)*

	2019		2020	
	N.	Importo*	N.	Importo*
Notai	103	33.707	129	40.491
<i>Mortis causa</i>	18	3.675	5	1.201
Totale	121	37.382	134	41.692
Variazione % sull'anno precedente		0,13		11,53

(*) Il numero dei beneficiari si riferisce alle pensioni decorrenti mentre la spesa (importo) tiene conto anche delle rate corrisposte ai beneficiari che, nel periodo 2014-2017 collocandosi in quiescenza a domanda, percepiscono l'indennità in forma rateizzata (ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento).

Fonte: *Bilancio Ente*

Si rileva infine che il tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2020, è stato pari al 3,04 per cento (contro l'1,62 riconosciuto nell'anno precedente).

Per completezza si evidenzia che, per il computo degli interessi da erogare nel 2021, verrà utilizzato un tasso di rendimento pari al 2,71 per cento.

Nella tabella seguente viene esposta la spesa totale, comprensiva sia degli accantonamenti prudenziali (che permettono di stanziare i fondi necessari per coprire l'onere delle indennità che verranno corrisposte ai beneficiari in periodi successivi), sia degli interessi passivi corrisposti ai beneficiari che abbiano optato per il versamento rateizzato.

Tabella 12 - Indennità di cessazione: spesa complessiva*(in migliaia)*

	2019	2020
Indennità di cessazione	37.382	41.692
Interessi passivi	304	448
Totale spesa	37.686	42.140

Fonte: *Bilancio Ente*

Nell'esercizio 2020 si evidenzia un aumento degli oneri per interessi passivi del 47,4 per cento dovuto all'aumento del tasso di interesse applicato.

4.3.4 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali già ricordate (pensioni dirette, indirette, di reversibilità e ai congiunti), la Cassa del notariato garantisce ai propri associati una serie di servizi assistenziali che comprendono: sussidi straordinari, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, polizza sanitaria ed assegni di integrazione. Questi ultimi sono corrisposti al notaio che non raggiunge

un prefissato livello di repertorio e che durante l'anno abbia prestato assidua assistenza alla sede, in ufficio idoneo all'esercizio delle sue funzioni. L'integrazione spetta fino alla concorrenza di una quota determinata dell'onorario medio nazionale, a complemento degli onorari di repertorio da lui conseguiti nell'anno, se inferiori a tale ammontare.

La tabella seguente mostra, nel 2020, per la spesa sostenuta per le prestazioni assistenziali, in aumento di 3,7 milioni di euro (+85,03 per cento) rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio.

Tabella 13 - Spesa per le prestazioni assistenziali e numero dei beneficiari

	Spesa (migliaia di euro)		Numero dei beneficiari	
	2019	2020	2019	2020
Assegni di integrazione	1.181	1.769	78	168
Sussidi ordinari e straordinari	10	0	2	0
Sussidi scolastici	0	0,44	0	1
Sussidi impianto studio	58	247	21	113
Contributo fitti sedi notarili	87	36	10	8
Polizza sanitaria	2.965	5.531	Iscritti + familiari	Iscritti + familiari
Contributi terremoto riapertura studi notarili (*)	35	0	1	0
Totale Spesa	4.336	7.583		
Variazione assoluta spesa su es. precedente	2.517	3.247		
Variazione % spesa su es. precedente	138,37	74,89		

(*) Nel 2017 l'Associazione ha deliberato di concedere il contributo ad un notaio posticipando l'importo da liquidare all'assunzione della documentazione amministrativa relativa al contributo statale correlato (tale spesa è stata sostenuta nell'anno 2019).

Fonte: Bilancio Ente

Per il 2020, la Cassa ha confermato la concessione dell'assegno di integrazione nella misura massima consentita dal regolamento (40 per cento da applicare sulla media nazionale), pari ad euro 29.360 (l'onorario medio nazionale per il 2020, deliberato ad aprile 2021, è di 73.400 euro su 6.270 posti in tabella).

In base all'art. 5, lett. e), dello statuto e del relativo regolamento di attuazione, la Cassa eroga ai Consigli notarili e ad altri organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati alla loro sede. Tale contributo si configura sotto forma di riduzione del canone (pari attualmente al 25 per cento e confermato dal Cda nel mese di febbraio 2020), nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel pagamento (pari attualmente al 19 per cento del canone annuo), nel caso di immobili di proprietà di terzi. L'onere sostenuto dalla Cassa per la concessione di tali facilitazioni è stato per il 2020 pari

a 35.668 euro, destinati a 8 Consigli notarili.

Nell'anno 2019 è stato ripristinato l'istituto del "Contributo impianto studio", ancorato non più alla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata ma al finanziamento contratto per l'impianto e l'organizzazione dello studio. Il contributo in questione prevede il rimborso degli interessi regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca convenzionata con la Cassa nazionale del notariato o ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente entro l'importo stabilito annualmente dal Cda (nel 2020 tale importo risulta essere confermato in 5.000 euro).

La Cassa eroga, sia per i notai in attività, sia per i notai in pensione, anche una forma di assistenza sanitaria mediante le prestazioni derivanti da un piano sanitario base. Il relativo onere di competenza dell'esercizio 2020 è stato pari a 5.530.850 euro, in luogo dei 2.965.604 euro del 2019, disallineamento riconducibile all'incremento del costo della copertura base a carico della Cassa.

Da segnalare, inoltre, che nel 2020 il Consiglio d'amministrazione della Cassa, con deliberazione del 30 ottobre del 2020, modificata con deliberazione del 17 dicembre 2020, ha stanziato un milione di euro per l'assegnazione di un contributo massimo di 3.000 euro, a richiesta, ai notai colpiti da Covid 19.

Il provvedimento assistenziale adottato ed il conseguente stanziamento della somma di 1 milione di euro rientrano tra le prestazioni di mutua assistenza previste dalla lettera c) dell'art. 5 dello statuto e dall'art. 1 del "Regolamento per la corresponsione di sussidi a favore del Notaio cessato o in esercizio o loro congiunti".

La provenienza delle risorse utili alla copertura del fabbisogno finanziario per erogare la misura in esame è stata assicurata grazie al "fondo di riserva" (iscritto in bilancio per 1,5 milioni di euro) stanziato nel bilancio previsionale 2021.

La Cassa ha sottoposto ai Ministeri vigilanti la versione integrale dei provvedimenti in questione fornendo i chiarimenti richiesti e acquisendo la relativa presa d'atto ministeriale.

4.4 Contributi correnti, prestazioni e indice di copertura

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni correnti erogate nel triennio dalla Cassa con le correlate entrate contributive.

Tabella 14 - Contributi previdenziali, prestazioni e indice di copertura*(in migliaia)*

	2016	2017	2018	2019	2020
(A) Contributi previdenziali correnti (1)	291.722	289.298	294.027	296.276	267.625
Variazione % su es. precedente	10,25	-0,83	1,63	0,76	-9,67
(B) Prestazioni correnti (2)	207.062	209.184	209.136	215.394	221.595
Variazione % su es. precedente	1,37	1,03	-0,02	2,99	2,88
Saldi gestione corrente	84.661	80.114	84.891	80.882	46.030
Variazione % su es. precedente	40,31	-5,37	5,96	-4,72	-43,09
Indici di copertura (A/B)	1,41	1,38	1,41	1,38	1,21

- (1) Contributi da Archivi notarili, Contributi dall'Agenzia delle Entrate- Uffici del Registro, Contributi previdenziali da ricongiunzione (l. n.45/90), Contributi previdenziali - riscatti.
- (2) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi scolastici, sussidi impianto studio, contributo fitti sedi consigli notarili e polizza sanitaria.

Fonte: *Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente*

Nell'esercizio in osservazione, i contributi correnti sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-9,67 per cento) mentre la spesa sostenuta nell'anno 2020 per erogare le prestazioni correnti è in aumento (+2,88 per cento).

L'indice di copertura mostra un andamento in diminuzione nel quinquennio: 1,21 contro 1,41 nel 2016.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

La Cassa, in attuazione dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge n. 78 del 2010 e dell'art. 2 del decreto interministeriale 10 novembre 2010, ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti 2021-2023, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2020, ed approvato con decreto interministeriale in data 18 giugno 2021.

Il patrimonio della Cassa, composto da immobili (fabbricati e altri beni) e valori mobiliari, ammonta complessivamente a circa 1,40 mld nel 2020, in aumento di circa 203 mln rispetto all'anno precedente.

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 64,635 mln, hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (determinate ai sensi dell'articolo 26 del regolamento per l'attività di previdenza e di solidarietà), il cui costo è computato in 42,1 milioni, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,448 milioni).

La gestione patrimoniale nel 2020 rileva un saldo positivo di 429.938 euro (contro il risultato del 2019 pari a 9,122 milioni di euro).

Si rileva che all'incremento dei ricavi lordi della gestione mobiliare (+4,8 mln) è corrisposto un maggior incremento dei costi (+9,7 mln), correlato sia alla componente fiscale (in conseguenza all'aumento dei ricavi di settore; in particolare, sono aumentate le ritenute sui dividendi e l'imposta sostitutiva sul *capital gain*) che alle perdite realizzate nel comparto delle gestioni esterne. L'Ente ha attribuito dette perdite all'eccezionale volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso dell'anno. Pur prendendo atto delle particolari condizioni del mercato, questa Corte raccomanda un costante monitoraggio della gestione dei valori in discorso, al fine di una tempestiva intercettazione dei fenomeni critici.

Tabella 15 - Gestione patrimoniale

	2019	2020	Var. %
Ricavi lordi gestione immobiliare	10.799.489	10.224.213	-5,33
Ricavi lordi gestione mobiliare	49.621.060	54.410.652	9,65
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	60.420.549	64.634.865	6,97
Costi gestione immobiliare	(5.644.134)	(4.416.054)	-21,76
Costi gestione mobiliare	(7.968.046)	(17.648.997)	121,50
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	(13.612.180)	(22.065.051)	62,10
Indennità di cessazione	(37.686.810)	(42.139.876)	11,82
Risultato gestione immobiliare	5.155.355	5.808.159	12,66
Risultato gestione mobiliare	41.653.014	36.761.655	-11,74
Totale gestione patrimoniale	46.808.369	42.569.814	-9,06
Saldo della gestione patrimoniale	9.121.559	429.938	-95,29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

In ordine al conferimento del patrimonio a fondi immobiliari, la Cassa aveva continuato nel corso del 2018 la riorganizzazione di detti fondi, separando il comparto contenente gli immobili di pregio da quello prevalentemente comprensivo di immobili a uso residenziale (meno redditizi e destinati alla vendita). Pur continuando a rilevare la significatività degli investimenti immobiliari dell'Ente sia in forma diretta che indiretta tramite fondi, come evidenziato dalle osservazioni formulate dalla Covip nella relazione del 2 dicembre 2021, va rilevata la prosecuzione del percorso di progressiva riduzione dell'incidenza degli stessi rispetto al patrimonio complessivo, che rispetto al 2019 diminuisce di 0,7 punti percentuali attestandosi al 35,9 per cento (nel 2013 il peso era pari al 53,8 per cento); a ciò si aggiunga il processo di dismissione ancora in corso, attuato dall'Ente sia direttamente che per il tramite dei fondi "Flaminia" e "Focus" di cui lo stesso è unico quotista.

Si segnala che il comparto dei fondi immobiliari evidenzia nel 2020 un decremento di 5,240 milioni di euro in virtù dell'accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" valutato al 31 dicembre per potenziali perdite di valore rilevate sui due fondi dedicati che gestiscono principalmente stabili ad uso residenziale destinati alla vendita.

Altri movimenti in diminuzione, per complessivi 77 mila euro, sono riconducibili a rimborsi parziali delle quote effettuati dalla SGR del Fondo *Immobilium 2001*.

Nel corso del 2020 i due fondi immobiliari di cui si è detto hanno realizzato ulteriori dismissioni per un controvalore di circa 20 milioni di euro. I due fondi "dedicati" che detengono gli immobili di pregio (*Flaminia Core* e *Theta - Officium*) hanno distribuito nel 2020 dividendi per un totale di 5,929 milioni di euro.

L'Ufficio gestione patrimonio immobiliare, nel corso del 2019, ha affrontato, istruito e condotto

a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, all'alienazione delle unità sfitte, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, oltre alle connesse attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti).

Parallelamente, l'Ufficio ha proseguito l'attività di *due diligence* amministrativo-contabile e tecnico-progettuale di gran parte del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione in vendita, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, anche attraverso il sistema dell'asta telematica.

Tabella 16 - Patrimonio mobiliare

	Consistenza 31.12.19	Consistenza 31.12.20
Titoli di Stato	90.860.718	35.279.364
Obbligazioni	38.163.884	29.394.418
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali*	887.204.263	1.155.948.901
Certificati assicurativi + crediti (prestiti, mutui)	9.908.428	9.897.074
Partecipazioni azionarie	377.469	377.469
Totale patrimonio mobiliare	1.026.514.762	1.230.897.226

*Comprende i fondi comuni di investimento immobiliare, come dettagliati nella tabella successiva, e altri fondi comuni di investimento immobilizzati pari a euro 790.672.153 per il 2020.

Fonte: *Bilancio Ente*

Da diversi anni le decisioni strategiche del Consiglio di amministrazione della Cassa risultano orientate verso un maggior impiego di risorse nella gestione in delega (gestioni patrimoniali e fondi), piuttosto che in quella diretta, al fine di rispondere in modo sempre più adeguato alla variabilità dei mercati internazionali.

Analoga tendenza si riscontra per la gestione del patrimonio immobiliare: la quota di patrimonio dell'Ente gestito in maniera indiretta è passata progressivamente da poco più del 20 per cento circa del 2010, all'attuale 70 per cento circa.

Anche nel 2020 il Consiglio di amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità. Nella relazione al bilancio si rappresenta che il rischio di controparte è frazionato su diverse posizioni, avendo selezionato sempre Istituti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR

e TCR)⁵ superiori ai livelli minimi indicati dalle autorità di vigilanza.

Tabella 17 - Sintesi fondi comuni immobiliari

Fondo Immobiliare	Valore di Bilancio 31.12.2019	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2019	Valore di Bilancio 31.12.2019	Valore di Bilancio 31.12.2020	F.do rischi patrimonio mobiliare 31.12.2020	Valore di Bilancio 31.12.2020
Immobiliarium	943.423	0	943.423	866.593		866.593
Scarlatti	10.342.602	0	10.342.602	10.342.602		10.342.602
Donatello-Tulipano	2.093.345	-1.046.672	1.046.673	2.093.345	-1.046.672	1.046.673
Socrate	931.741	0	931.741	931.741		931.741
Optimum I	21.917	0	21.917	21.917		21.917
Optimum Evolution II	5.402.042	0	5.402.042	5.402.042		5.402.042
Focus - Comparto Focus 1	82.500.000	-3.482.156	79.017.844	82.500.000	-5.694.680	76.805.320
Theta - Comparto Officium	68.110.107	0	68.110.107	68.110.107		68.110.107
Flaminia	135.700.000	-3.398.417	132.301.583	135.700.000	-6.425.533	129.274.467
Flaminia Core	72.475.286	0	72.475.286	72.475.286		72.475.286
Totale	378.520.463	-7.927.245	370.593.218	378.443.633	-13.166.885	365.276.748

Fonte: *Bilancio Ente*

Quanto al profilo inerente al controllo del rischio relativo al patrimonio, l'Ente si avvale di operatori professionali esterni. In particolare, la Cassa, fin dal 2010, utilizza lo strumento dell'*asset liability management* (*Alm* o gestione della passività dei beni), che supporta la struttura interna dell'Ente e il Consiglio di amministrazione nelle decisioni di investimento. A far data dal 2014 a tale strumento è stato affiancato il servizio di "*Risk Management*", ovvero del monitoraggio del rischio complessivo del portafoglio.

A seguito di gara ad evidenza pubblica, entrambi i servizi sono stati affidati ad una primaria società con esperienza nel comparto. Tale società invia alla Cassa dei *report* mensili contenenti l'analisi rischio/rendimento del portafoglio nel suo complesso e dei singoli comparti nei quali il patrimonio è investito, fornendo una serie di indicatori che ne descrivono le *performance*, il rischio e l'efficienza.

5.1 I crediti verso i locatari

I valori relativi ai crediti immobiliari per l'esercizio 2020 risultano in aumento a causa dell'emergenza Covid 19.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori dei crediti esistenti nei confronti dei locatari, rapportati con gli importi del fondo svalutazione crediti nel periodo 2018-2020.

⁵ CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) e TCR (Total Capital Ratio): coefficienti patrimoniali per misurare la solidità di un ente creditizio; LCR (Liquidity Coverage Ratio): coefficiente di copertura della liquidità.

Tabella 18 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia)</i>	
	2019	2020
Crediti verso locatari	6.350	7.306
Fondo svalutazione crediti	5.454	5.591
Valore netto	896	1.715

Fonte: *Bilancio Ente*

I crediti in esame sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio 2020 nella misura di 7,3 mln (al lordo del "Fondo svalutazione crediti" iscritto per 5,6 milioni), con un incremento del 15,6 per cento rispetto al valore dell'esercizio precedente (pari a 6,4 milioni).

Il "Fondo svalutazione crediti" è quantificato dalle strutture dell'Ente in seguito ad un'analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio.

Si evidenzia che il Fondo in argomento copre il rischio di insolvenza dei crediti verso inquilini, per la maggior parte già sorti all'epoca della privatizzazione (1994).

Quanto alla velocità di incasso dei crediti per affitti, si segnala che nel 2020 si è verificata un'inversione di tendenza: le riscossioni in conto competenza nello stesso anno di creazione del credito sono passate dal 96,19 per cento del 2019 all'87,57 per cento del 2020, anche per le dilazioni concesse dall'Ente a causa della contingenza pandemica. Pur nella consapevolezza dell'eccezionalità della congiuntura economica, questa Corte raccomanda di monitorare attentamente la gestione di questa particolare posta creditoria che comporta, anche, un consistente aggravio dei costi amministrativi.

6. IL BILANCIO

6.1 Premessa

Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 c.c., integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità del bilancio in ciascun esercizio.

Il bilancio relativo all'esercizio 2020 è stato approvato dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello statuto, con delibera adottata nella seduta del 23 aprile 2021.

Si riscontra, inoltre, che la Cassa ha allegato al bilancio d'esercizio il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del d.m. 27 marzo 2013, corredato della nota illustrativa.

Il consuntivo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione indipendente.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente mostra, nel 2020, un incremento dell'1,99 per cento (corrispondenti a 31,9 milioni in valore assoluto) delle attività patrimoniali della Cassa.

Tale incremento è da ricondurre soprattutto all'aumento delle immobilizzazioni finanziarie.

Le passività registrano un decremento di 6,4 milioni (7,10 per cento), attribuibile alla diminuzione dei fondi rischi (-15,93 per cento). Il patrimonio netto cresce nella misura del 2,52 per cento, pari a 38,2 milioni.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

(in migliaia)

ATTIVO	2019	2020	Var. assoluta	Var. % 2020/2019
Immobilizzazioni	1.198.715.512	1.401.700.424	202.984.912	16,93
Immobilizzazioni immateriali	310.509	206.528	-103.981	-33,49
Immobilizzazioni materiali	171.890.241	170.596.670	-1.293.571	-0,75
Immobilizzazioni finanziarie	1.026.514.762	1.230.897.226	204.382.464	19,91
Attivo circolante	404.085.795	233.483.448	-170.602.347	-42,22
Crediti	53.634.724	45.994.308	-7.640.416	-14,25
Attività finanziarie non immobilizzate	203.471.125	9.645.622	-193.825.503	-95,26
Disponibilità liquide	146.979.946	177.843.518	30.863.572	21,00
Ratei e risconti	912.355	384.315	-528.040	-57,88
TOTALE ATTIVITÀ	1.603.713.662	1.635.568.187	31.854.525	1,99
PASSIVO	2019	2020	Var. assoluta	Var. % 2020/2019
Patrimonio netto	1.514.164.063	1.552.372.672	38.208.609	2,52
Fondo per rischi ed oneri	64.593.053	54.304.146	-10.288.907	-15,93
Trattamento di fine rapporto	185.387	175.329	-10.058	-5,43
Debiti	23.715.598	27.715.526	3.999.928	16,87
Ratei e risconti	1.055.561	1.000.514	-55.047	-5,21
TOTALE PASSIVITA'	89.549.599	83.195.515	-6.354.084	-7,10
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.603.713.662	1.635.568.187	31.854.525	1,99

Fonte: Bilancio Ente

Come per l'esercizio precedente e già sopra segnalato, importanti risorse finanziarie risultano in giacenza sui conti correnti e sono in ulteriore aumento. L'Ente dichiara di avere così operato in presenza di tassi di remunerazione fino allo 0,50 per cento (0,30 per cento nel 2020), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Tabella 20 - Fondi per rischi ed oneri

	2019	2020
Fondo imposte e tasse	1.506.277	1.644.787
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	54.705	54.705
Fondo spese legali cause in corso e studi attuariali	282.374	572.379
Fondo integrativo previdenziale	38.543.536	27.201.372
Fondo copertura indennità di cessazione (1)	22.434.377	22.637.868
Fondo assegni di integrazione	1.491.669	1.903.354
Fondo oneri condominiali e riscaldamento uffici	280.115	289.681
Totale	64.593.053	54.304.146

(1) Il fondo per indennità di cessazione accoglie gli accantonamenti effettuati in ciascun esercizio per far fronte alle indennità di cessazione che dovranno essere corrisposte ai notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2019. La quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che alla data del 31/12/2019 hanno già compiuto il 68° anno di età e che nell'arco temporale di 7 anni riceveranno l'indennità di cessazione.

Fonte: Bilancio Ente

I Fondi per rischi e oneri, come sopra descritto, registrano una diminuzione nel 2020 (-15,93 per cento), dovuta principalmente all'adeguamento del fondo integrativo previdenziale che

consente la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale, derivante dalle rendite patrimoniali nette e dei costi relativi alle indennità di cessazione.

Tale fondo viene calcolato nella misura del 50 per cento delle somme dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento.

La seguente tabella espone la composizione del patrimonio netto.

Tabella 21 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia)

PATRIMONIO NETTO	2016	2017	2018	2019	2020
Riserva legale	416.316	416.316	416.316	416.316	416.316
Riserva straordinaria	20.963	20.963	20.963	20.963	20.963
Altre riserve	11	11	11	11	11
Contributi capitalizzati	918.817	974.065	996.540.480	1.016.412	1.076.874
Avanzo economico	55.248	22.475	19.871	60.462	38.209
Riserva di arrotondamento	-0,003	-0,003	-0,004	0	0,001
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.411.355	1.433.831	1.453.702	1.514.164	1.552.373
Pensioni in essere al 31/12 (B)	203.659	205.222	207.318	211.057	214.012
Indice di copertura (A/B)	6,93	6,99	7,01	7,17	7,25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Considerando che la riserva legale, la riserva straordinaria e le altre riserve sono rimaste costanti, le variazioni vanno attribuite per 60,5 mln ai contributi capitalizzati, che ammontano così a 1.076,9 mln, e all'avanzo economico dell'esercizio.

Le riserve patrimoniali a fine dell'anno, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, permettono così un'adeguata copertura, essendo di 7,25 volte superiori al costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2020 (e quindi oltre il limite fissato in cinque annualità dal d.lgs. n. 509 del 1994).

6.3 Il conto economico

Il bilancio della Cassa nel 2020 presenta un avanzo economico di 38,2 milioni che scaturisce dal saldo tra ricavi per 347,1 milioni e costi pari a 308,9 milioni.

La Cassa ha, infine, provveduto ad allegare al bilancio il conto economico riclassificato, secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, in coerenza con lo schema di *budget* economico a suo tempo predisposto per il 2014. È, inoltre, stato predisposto il consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del citato d.m. 27 marzo 2013), corredato della nota illustrativa.

La tabella seguente riassume, per sezioni divise e contrapposte, i dati economici della gestione relativa all'esercizio 2020.

Tabella 22 - Conto economico - Prospetto sintetico

Ricavi	2019	2020	Var. % 2020/2019
Contributi	297.259.532	268.783.507	-9,58
Canoni di locazione	10.073.142	9.795.429	-2,76
Interessi e proventi finanziari diversi	49.621.060	54.410.652	9,65
Rettifiche di valori	3.238	0	-100,00
Rettifiche di costi e altri ricavi	3.409.659	14.098.018	313,47
Totale ricavi (A)	360.366.631	347.087.606	-3,68
Costi	2019	2020	Var. % 2020/2019
Prestazioni previdenziali e assistenziali	253.877.597	264.727.754	4,27
Organi amministrativi e controllo	1.572.605	1.299.178	-17,39
Compensi profess. e lavoro autonomo	452.456	250.498	-44,64
Personale	4.491.361	4.782.917	6,49
Pensioni ex dipendenti	163.488	167.102	2,21
Materiali sussidiari e di consumo	14.361	20.333	41,58
Utenze varie	67.121	53.789	-19,86
Servizi vari	1.172.652	730.784	-37,68
Spese pubblic. periodico e tipografia	7.115	6.262	-11,99
Oneri tributari	10.422.950	13.855.959	32,94
Oneri finanziari	1.898.257	7.785.207	310,12
Altri costi	1.427.476	792.224	-44,50
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	16.966.991	9.029.499	-46,78
Rettifiche di valore	902.085	0	-100,00
Rettifiche di ricavi	6.468.115	5.377.492	-16,86
Totale costi (B)	299.904.630	308.878.998	2,99
Avanzo economico	60.462.001	38.208.608	-36,81

Fonte: *Bilancio Ente*

Dalla tabella che precede si evince che, rispetto al 2019, quanto ai ricavi, aumentano gli interessi e proventi finanziari diversi (+9,65 per cento) e le rettifiche dei costi e altri ricavi riguardanti i ricavi derivanti dallo storno per l'adeguamento del "Fondo integrativo previdenziale", del "Fondo rischi patrimonio immobiliare", del "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/cassa" e del "Fondo spese legali". I contributi, che sono la quota più rilevante dei ricavi, diminuiscono del 9,6 per cento.

Tra le voci di costo esposte nella tabella quelle che presentano variazioni in aumento di maggior rilievo in termini assoluti sono le prestazioni previdenziali e assistenziali, che comprendono, oltre alle pensioni e alle prestazioni assistenziali, anche l'indennità alla cessazione, al netto degli interessi passivi, l'indennità di maternità (+4,27 per cento) e gli oneri tributari, mentre si riducono gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni (-46,8 per cento) e le rettifiche

di valore e di ricavi.

6.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario evidenzia che i flussi dell'esercizio 2020 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità pari a 19,7 milioni, contro una variazione negativa del 2019 pari a 8,5 milioni. In merito, si evidenzia una crescita dei flussi generati dalla gestione reddituale (da 2,6 mln a 46,2 mln), mentre l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 55,8 mln; anche gli altri movimenti finanziari per partite di giro hanno segnato un flusso finanziario negativo (-0,84 mln).

Le risultanze del rendiconto finanziario risultano coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Tabella 23 – Rendiconto finanziario

	2019	2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	261.308.278	291.863.163
Proventi derivanti dalla gestione di beni	8.931.106	10.646.115
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	17.697.041	16.238.382
Rimborsi ed altre entrate correnti	1.489.655	420.770
Trasferimenti correnti a famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-260.226.803	-252.949.625
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-4.866.386	-4.453.534
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-15.022.336	-9.569.898
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione) patrimonio	-3.308.171	-4.597.554
Interessi passivi	-447.587	-304.265
Altre spese correnti	-2.976.889	-1.108.973
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	2.577.908	46.184.581
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-29.314	-48.355
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.144.000	1.196.000
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-61.731	-127.968
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-460.556.875	-237.732.723
Prezzo di realizzo disinvestimenti	496.958.819	137.267.511
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-355.468.828	-261.785.803
Prezzo di realizzo disinvestimenti	335.802.241	305.195.453
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	85.000	-224.135
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	263.761	439.686
Movimenti di liquidità		
Versamenti a depositi bancari		
Prelievi da depositi bancari		
Saldo versamenti/prelievi depositi bancari		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	17.967.073	-55.820.335
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0,00	0,00
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	85.846.791,34	86.332.855,31
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro	1.196.552,37	1.287.276,08
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	317.351,91	499.234,86
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	54.765.237,19	61.499.569,83
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 85.045.652,11	- 87.193.254,82
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.232.636,63	- 1.286.032,31
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 323.000,04	- 521.329,08
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 54.341.564,55	- 61.459.550,66
Altri flussi finanziari (D)	1.183.079,48	- 841.230,79
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	- 8.452.674,13	19.703.749,94
Disponibilità liquide al 1° gennaio	166.592.441,56	158.139.767,43
Disponibilità liquide al 31 dicembre	158.139.767,43	177.843.517,37

Fonte: Bilancio Ente

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, la Cassa aveva elaborato il bilancio tecnico attuariale nel 2018 con una base dati al 31 dicembre 2017. Il 17 dicembre 2021 l'Assemblea dei rappresentanti ha approvato il nuovo bilancio tecnico attuariale, con base dati al 31 dicembre 2020, che sarà preso in considerazione nell'analisi del prossimo referto.

L'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni. Nell'elaborato attuariale è stato mantenuto un approccio prudentiale nella proiezione nel breve periodo dello sviluppo della domanda del servizio notarile, atteso il permanere di una situazione di incertezza del quadro economico generale.

Per quanto concerne la numerosità degli iscritti, il bilancio tecnico prende a riferimento la dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della giustizia (che contempla un numero di 6.270 posti).

I saldi previdenziali e gestionali sono sempre positivi in tutto l'arco delle proiezioni.

Riguardo al confronto tra i dati indicati per l'esercizio 2020 nel bilancio tecnico elaborato nel 2018 si rileva che:

- il saldo previdenziale consuntivo è positivo ed è pari a 55,3 milioni, rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico in 68,6 milioni di euro, evidenziando una differenza negativa di 18,2 milioni;
- il saldo gestionale dell'esercizio 2020 chiude con un avanzo economico pari a 38,2 milioni di euro, dato superiore di 25,9 milioni rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico attuariale, pari 12,3 mln;
- il patrimonio complessivo, per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) della Cassa, raggiunge il valore di 1,552 miliardi di euro, con una differenza positiva di circa 14,1 milioni rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico (1,538 miliardi). Va precisato che il divario tra i due valori messi a confronto è correlato sia al diverso valore iniziale del patrimonio contemplato nel bilancio tecnico, sia ai differenti risultati gestionali ottenuti nel corso degli anni oggetto di previsione. Il patrimonio considerato nel documento tecnico attuariale, infatti, è relativo all'*asset* dell'Ente in grado di produrre il rendimento patrimoniale

ipotizzato per le valutazioni. Non sono presi in considerazione, pertanto, alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento. Sulla discordanza tra i due valori considerati incidono, inoltre, gli effetti delle passate capitalizzazioni (realizzata e prevista) dell'avanzo economico.

.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, con lo statuto approvato con decreto interministeriale del 22 settembre 1995, ente senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'Ente svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo statuto. L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione.

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci. Nell'esercizio 2020 la spesa complessiva per detti organi è ammontata a 1,3 milioni, con una riduzione del 17,39 per cento rispetto al 2019.

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2020 è stata di 4,78 milioni, con un incremento del 6,49 per cento rispetto al 2019 (4,49 mln).

La spesa per incarichi professionali e consulenze è ammontata a 250.498 euro, con una riduzione del 44,64 per cento sul 2018.

Circa l'attività, si rileva che il numero dei notai pensionati nel 2020 è in aumento rispetto al precedente esercizio di 31 unità (+2,17 per cento), contro una lieve diminuzione degli iscritti (-0,29 per cento). Il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) presenta una leggera flessione rispetto al precedente esercizio (3,6), risultando pari a 3,5.

Le entrate contributive, nel corso dell'anno 2020, sono diminuite rispetto all'esercizio precedente di 28,5 milioni di euro (-9,58 per cento) a causa di una decisa contrazione dell'attività della categoria notarile a causa degli effetti sull'economia reale della pandemia da Covid 19. Per contro, la spesa sostenuta nell'anno 2020 per erogare le prestazioni correnti (221,6 mln) è cresciuta del 2,88 per cento).

L'indice di copertura delle prestazioni mostra una diminuzione rispetto al precedente esercizio (1,21 contro 1,38 del 2019).

I valori relativi ai crediti immobiliari per l'esercizio 2020 risultano in aumento, da 6,35 mln a 7,3 mln al lordo del fondo svalutazioni crediti, a causa di una riduzione della velocità di incasso dei canoni di locazione, che è scesa dal 96,19 per cento del 2019 all'87,57 per cento del 2020, anche

per le dilazioni concesse dall'Ente a causa della contingenza pandemica. Pur nella consapevolezza dell'eccezionalità della congiuntura economica, questa Corte raccomanda di monitorare attentamente la gestione di questa particolare posta creditoria che comporta, anche, un consistente aggravio dei costi amministrativi.

Con riferimento alla gestione patrimoniale, all'incremento dei ricavi lordi della gestione mobiliare (+4,8 mln) è corrisposto un maggior incremento dei costi (+9,7 mln), correlato sia alla componente fiscale (in conseguenza all'aumento dei ricavi di settore; in particolare, sono aumentate le ritenute sui dividendi e l'imposta sostitutiva sul *capital gain*) che alle perdite realizzate nel comparto delle gestioni esterne. L'Ente ha attribuito dette perdite all'eccezionale volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso dell'anno. Pur prendendo atto delle particolari condizioni del mercato, questa Corte raccomanda un costante monitoraggio della gestione dei valori in discorso, al fine di una tempestiva intercettazione dei fenomeni critici.

Il patrimonio netto nel 2020 si incrementa di 38,2 milioni (+2,52 percento), in conseguenza del positivo risultato della gestione economica.

Le riserve patrimoniali a fine dell'anno, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, permettono un'adeguata copertura, essendo di 7,25 volte superiori al costo sostenuto per i trattamenti di quiescenza 2020 (e quindi oltre il limite fissato in cinque annualità dal d.lgs. n. 509 del 1994).

Il rendiconto finanziario evidenzia che i flussi finanziari dell'esercizio 2020 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità pari a 19,7 milioni, contro una variazione negativa del 2019 pari a 8,5 milioni. Conseguentemente le disponibilità liquide crescono da 158,1 mln a fine 2019 a 177,8 mln a fine 2020.

La Cassa, nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, aveva provveduto nel 2018 alla periodica redazione del bilancio tecnico attuariale riferito ad un arco temporale di cinquant'anni, con base dati al 31 dicembre 2017.

I saldi previdenziali e gestionali sono sempre positivi in tutto l'arco delle proiezioni.

Dal confronto tra i dati del bilancio tecnico e i risultati dell'esercizio 2020 si riscontrano maggiori valori positivi per il saldo previdenziale e il saldo gestionale. Anche il patrimonio complessivo presenta una differenza positiva di circa 14,1 milioni. È importante precisare che il patrimonio riportato nel bilancio contabile della Cassa e quello utile per l'elaborazione del documento attuariale hanno funzioni diverse e che quello contemplato nel documento tecnico attuariale è

relativo all'*asset* dell'Ente in grado di produrre il rendimento finanziario ipotizzato per le valutazioni. Detto documento, pertanto, non prende in considerazione alcuni valori contabili che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI

